

Al lettore 201

MEDITERRANEO, UN MARE DI ENERGIE

APERTURA

Ripartire dall'energia per rilanciare la cooperazione euro-mediterranea
di Manfred Hafner e Simone Tagliapietra 207

Europa e Mediterraneo: la strada da fare
di Roberto Aliboni 211

La transizione energetica nel Mediterraneo. Uno scenario al 2040
di Houda Ben Jannet Allal 219

DOSSIER

Mediterraneo: una cerniera tra Africa ed Europa. Sfide e opportunità
di Karim El Aynaoui e Yves Jégourel 231

La Turchia nel Corridoio Sud: uno snodo cruciale nei mercati regionali
del gas?
di Simone Tagliapietra 239

Il Mediterraneo e il cambiamento climatico: vulnerabilità, costi, politiche
e opportunità
di Francesco Bosello 248

La nuova rivoluzione araba
di Daniele Atzori 257

Il disordine arabo Intervista a Gilles Kepel di Jean-Luc Racine Premessa di Daniele Atzori	263
--	-----

Da una sponda all'altra. Un viaggio d'incontenibile speranza di Laura Zanfrini	281
---	-----

PROPOSTE

Da Marrakech un'ulteriore spinta alla cooperazione energetica euro-mediterranea di Isabella Alloisio, Elisa Calliari e Simone Tagliapietra	289
--	-----

Una Comunità dell'energia nel Mediterraneo orientale? di Mehmet Öğütçü	296
---	-----

Verso un potenziale hub del gas nel Mediterraneo orientale di Pasquale Salzano	304
---	-----

Finanziare l'energia sostenibile nel Mediterraneo: un Piano Juncker per la regione? di Claudio Bruno e Edoardo Reviglio	310
---	-----

ECONOMIA E SOCIETÀ

2050: Transizione urbana per un sistema <i>low carbon energy</i> di Margaretha Breil	321
---	-----

L'agricoltura nel Mediterraneo di fronte alle questioni globali di Angelo Riccaboni e Simone Cresti	335
--	-----

LE STORIE

Mediterraneo e Mediterranei Conversazione di Pasquale Alferj con Franco Farinelli	347
--	-----

Il carbone fa discutere. Una storia di interessi e investimenti di Roberta Giaconi	358
---	-----

Abstracts 365

Hanno collaborato 375

Le risorse energetiche sono il tema di questo numero. Più precisamente, quelle localizzate in un'area importante del mondo occidentale: il Mediterraneo, che è non solo un «mare», ma soprattutto è un mondo che unisce più «mondi». Il suo stesso etimo, *medium-terrarum*, rinvia con evidenza all'idea di mediazione, di *medium* appunto. Il numero si occupa di un aspetto specifico di questo mondo, quello energetico: domanda, produzione, commercio.

Manfred Hafner e Simone Tagliapietra, introducendo l'argomento, sottolineano come l'energia rappresenti anche un volano di cooperazione regionale a livello economico e politico. Ciò a condizione che la politica estera europea verso i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo – con alle spalle una storia di fallimenti e di ridimensionamenti – cambi passo, come precisa Roberto Aliboni. Allo stesso modo, è importante disegnare l'orizzonte in cui le politiche energetiche devono iscriversi. A questo riguardo, Houda Ben Jannet Allal traccia un potenziale scenario al 2040 dei mercati regionali dell'energia, in cui le rinnovabili e l'efficienza energetica assumono un ruolo chiave. Riprendono il tema delle rinnovabili nei Paesi del Maghreb (solare *in primis*), anche Karim El Aynaoui e Yves Jégourel nella loro analisi della regione mediterranea come crocevia di commerci e flussi energetici tra Africa sub-sahariana ed Europa.

Oltre a essere rilevante per le energie rinnovabili (solare ed eolico), il Mediterraneo è ricco di gas naturale, lungo le coste orientali, nelle acque di Egitto, Cipro, Israele, Libano, i cui potenziali consumatori sono i Paesi della regione e dell'Europa meridionale. Simone Tagliapietra mette in questione la comune visione della Turchia quale snodo cruciale dei futuri flussi verso l'Europa.

Parlando d'energia non si può non fare riferimento all'Accordo sul Clima firmato a Parigi nel dicembre 2015, che è ripreso da Francesco Bosello nella sua considerazione sulle sfide e le opportunità del cambiamento climatico nell'area del Mediterraneo.

Tale area presenta inoltre una situazione geopolitica alquanto problematica: l'esito dei conflitti in atto ridisegnerà gli equilibri politici dell'intero Medio Oriente (e del mondo) e anche le risorse energetiche contribuiranno a questo nuovo inizio. Nel suo articolo, Atzori prosegue il discorso invitando a volgere sguardo e attenzione alle tre monarchie illuminate – Marocco, Giordania ed Emirati Arabi Uniti – che rappresentano modelli di una società arabo-islamica che si pone al di là dell'islamismo politico radicale e dell'autoritarismo militare. Qui i governi hanno iniziato a privilegiare le energie rinnovabili, per raggiungere l'autonomia energetica, ma anche per ridurre le emissioni di CO₂. L'intervista a Gilles Kepel guida il lettore nella complessa scacchiera delle guerre mediorientali e dei loro protagonisti, che sono non solo le popolazioni sciita e sunnita, ma anche le varie «figure» dell'islamismo radicale. Nella premessa all'intervista a Kepel, Daniele Atzori mostra i molteplici segnali che indicano come la crisi di sovranità dello Stato arabo è in via di assestamento e che il legame tra petrodollari e finanziamenti all'islam politico è ormai interrotto a causa del crollo dei prezzi del petrolio. Da qui il prevedibile declino dell'ideologia panislamista nel mondo arabo.

Oggi il Mediterraneo è anche percorso da fragili imbarcazioni con il loro carico di «dannati della terra» alla ricerca di un approdo sicuro, un luogo in cui la loro vita, cioè la loro «energia», possa «esprimersi». Di questa incontenibile speranza, che non conosce ostacoli, scrive Laura Zanfrini.

Riflettendo sul Mediterraneo non può essere ignorata la sua vocazione geopolitica e l'idea di una «comunità mediterranea» in cui il mare costituisce l'elemento spaziale attorno al quale prende forma e significato un'aggregazione di Stati. Alla COP22 di Marrakech, da poco conclusa, non sono mancati impegni e progetti, come raccontano Isabella Alloisio, Elisa Calliari e Simone Tagliapietra, relativi alla cooperazione energetica mediterranea, in particolare per lo sviluppo delle rinnovabili. Mehmed Öğütçü allarga il discorso avanzando la proposta di una «comunità» dell'energia nel Mediterraneo orientale, per uno sviluppo congiunto delle riserve di gas naturale di Egitto, Israele e Cipro. Pasquale Salzano discute della possibilità di

creare un hub del gas naturale nel Mediterraneo orientale, mentre Claudio Bruno e Edoardo Reviglio ragionano sulle opportunità per il rilancio degli investimenti nel settore energetico, sottolineando il ruolo che l'Europa potrebbe svolgere.

Dopo la COP22 di Marrakech molte sono le domande che continuano ad affollare la nostra mente. Due tra le tante. Ci chiediamo, per esempio, come le città già oggi affrontano la transizione energetica. Ed ecco, nel racconto di Margharetha Brel, scorrere davanti agli occhi del lettore la storia di nove città europee alle prese con la costruzione di scenari di futuri urbani *post carbon*. Oppure, ed è la seconda domanda, come assicurare cibo adeguato in qualità e quantità a una popolazione mondiale crescente, nel rispetto dell'ambiente (dalla riduzione dell'acqua, risorsa scarsa, per l'irrigazione all'eliminazione di pesticidi e concimi dannosi perché inquinanti, all'eliminazione di combustibili fossili per la produzione di energia ecc.)? Angelo Riccaboni e Simone Cresti provano a rispondere a questa domanda attraverso la presentazione dell'Agroecologia, un modo di affrontare la questione in un'ottica di economia circolare: produzione, consumo, riciclo.

Nell'intervista a Franco Farinelli, il Mediterraneo è presentato come un «modello» di mare – non c'è solo quello euro-africano – e con una logica territoriale diversa, se non opposta, a quella valida per il resto dei continenti. Un contrasto che potrebbe aiutarci a capire qualcosa di più sulla natura della globalizzazione.

L'Accordo di Parigi sul Clima ha superato le condizioni per entrare in vigore, ma c'è chi ha ancora dei dubbi se rinunciare definitivamente al carbone. È la storia che chiude questo numero e arriva dall'Australia.

MEDITERRANEAN, A SEA OF ENERGIES

OPENING

Relaunching Euro-Mediterranean Cooperation through Energy, by Manfred Hafner and Simone Tagliapietra

Europe should urgently rethink its policies in the Mediterranean area to give a tangible and sustainable contribution to the economic development of Southern countries. In this framework energy should be the first step of the process aimed at reinforcing regional cooperation.

Keywords: Euro-Mediterranean Cooperation, Energy

Europe and the Mediterranean: The Road to Follow, by Roberto Aliboni

Euro-Mediterranean policy has been a focal point for the EU since 1995, based on the belief that extensive political and economic reforms in the Arab world would improve governance and enhance European safety. The article tracks the stages of this policy and describes the difficult progress of the projects due to the criticalities of the area, until the final democratic illusion of the Arab Springs. Now Europe has decided to change its approach. Its strategic goals are unchanged, but it will pursue indirect action, greater pragmatism and more gradual tactics to improve the safety-democracy and stability-reforms ratio. This policy might be difficult to pursue, however, if European solidarity remains at a historical low.

Keywords: Europe, Mediterranean, Safety, Stability, Democracy

Energy Transition in the Mediterranean: The 2040 Scenario, by Houda Ben Jannet Allal

Energy transition in the Mediterranean is an important challenge for the countries of both shores because of their demographic weight, the expected rise of energy demand in the region, the commitments for the security of energy supply and the environmental and climate impacts due to conventional fossil fuels. The article starts with a study based on the forecast carried out by MEDENER and OME on energy transition to 2040, according to which the energy trend should change for all the countries in the region, speeding up energy efficiency efforts and developing renewables within sustainable development constraints.

Keywords: Energy Transition, Mediterranean

DOSSIER

Mediterranean: an Interface between Africa and Europe. Challenges and Opportunities, by Karim El Aynaoui and Yves Jégourel

Africa has a considerable economic potential despite the mood swings of the world economy, and the Mediterranean area could strengthen its central role between Europe seeking new sources of growth and Sub Saharan Africa meeting Europe's requirements, at least in the mid-term. The infrastructures and raw materials of the Maghreb are essential for dynamic and sustainable economic growth. As far as non fossil raw materials are concerned, a key role could be carried out by renewables, solar in particular.

Keywords: Mediterranean Cooperation, Sub Saharan Africa, Growth

Turkey in the Southern Gas Corridor: A Key Hub in Regional Gas Markets?, by *Simone Tagliapietra*

In the last ten years, Turkey has emerged in the international energy debate as a potential regional gas hub because of its strategic geographical position between Europe, the Caspian Sea, the Middle East and East Mediterranean. The article aims at analyzing this perspective from a critical angle, based on an analysis of the regional markets.

Keywords: Turkey, Regional Gas Markets

Climate Change in the Mediterranean: Vulnerabilities, Costs, Policies and Opportunities, by *Francesco Bosello*

A common trait of the Mediterranean is to be a hot spot for climate change: temperature increases and the associated impacts are expected to be higher there than in other regions of the world. Country climate vulnerabilities will not be uniform though. Different exposures, sensitivity and adaptive capacity will boil down into relatively manageable albeit negative economic consequences in the Euro-Mediterranean countries and into huge losses in the North African region. This points out the two key features of climate change, characterizing the Mediterranean situation. It exacerbates pre-existing criticalities threatening development of poorer countries, it increases inequality thus potentially fueling conflicts and tensions that can spread also in the richer North. It is thus not a case that the recent Paris COP 21 that tried to indicate a new path towards potential solutions, saw a starring role of the Mediterranean countries. Ambitious emission reduction goals have been set not only by the European States, but also by important middle income countries of the Southern shore. At the same time, the Paris COP addressed the issue of adaptation and support to adaptation which emerged as primary needs for all the middle-low income countries in the area. The challenge is now to put in practice what agreed in Paris for 2030, that at the moment remains purely voluntary, and then strengthen those commitments

to reach the aspirational goal of the 1.5°C temperature stabilization. All this considering that climate change policies are not just costs, but rather investments enabling a balanced and sustainable development, especially in a hugely interconnected area like the Mediterranean.

Keywords: Mediterranean, Climate Change

The New Arab Revolution, by Daniele Atzori

Morocco, Jordan and the United Arab Emirates, governed by moderate, stable and open monarchies, are models of Arab states that have emancipated themselves from dependence on oil and religious radicalism. The «2030 Vision» of Saudi Arabia might lead to an even greater transformation that could trigger change throughout the region.

Keywords: Morocco, Jordan, UAE, Saudi Arabia, Arab Revolution

The Arab Tangle

Introduction by Daniele Atzori

This article is a short presentation of the interview to Gilles Kepel, published in this same issue. The power of ISIS is waning in the Middle East, while the Russian influence is set to grow. Trump's victory is likely to determine a shift in the US foreign policy in the region, while the Arab state is recovering from its crisis.

Keywords: Islamism, ISIS, Middle East, Gulf Monarchies

Jean-Luc Racine interviews Gilles Kepel

Informed by recent developments, and fed by a deep knowledge of the history of Arab movements, from the expected renaissance (*nadha*) to the

collapse of Pan-Arabism and the failure of most of the democratic revolutions launched from 2011, Gilles Kepel analyses the complex chessboard where *fitna*, the war within Islam, is conducted today, not only between Sunnis and Shias, but also between radicals and reformists, between the Muslim Brotherhood and the Salafists, between the Saudi Wahhabis and Daech, the new threat. Classes and clans, States and non-state actors are at play, along with regional non-Arab powers (Iran, Turkey) and external powers, the US, Russia and the European States. This context of turmoil generates massive movements of refugees going to Europe, which is seen by Daech as the soft belly of the West, and an easy target for home born terrorists. For the time being, no strong mobilisation project seems to emerge for getting out of the impasse, be it in the Middle East, as the Syrian chaos testifies to, or in Europe itself, where Islamophobia is more and more mobilised by populist parties, for electoral gains.

Keywords: Arab Tangle, Islam, Migration

From One Shore to the Other. A Path of Uncontainable Hope, by *Laura Zanfrini*

The different regions of our Planet are closely interlinked, but unbalanced. The gap is not only economic, political, social, cultural, ecological, environmental and religious, it is – above all – demographic. The communicating vessels theory has been used to explain population flows from areas of high demographic pressure to those with a declining population. Although visually effective, this theory is inadequate to describe the intense and unpredictable mass migrations from the South Mediterranean shores that have occurred in recent years. No walls, laws, or barbed wire can hold back this unstoppable mass driven by both despair and hope in a better life.

Keywords: Migration, Demographic Pressure

PROPOSALS

Marrakech: an Additional Push Toward Euro-Mediterranean Energy Cooperation, by *Isabella Alloisio, Elisa Calliari, Simone Tagliapietra*

COP22 has been an «African COP» and a success for Morocco, the hosting country and undisputed leader for renewables in North Africa, to the point that Morocco has become an Association country of the International Energy Agency. Euro-Mediterranean cooperation has made considerable progress in Marrakech: a commitment to foster the integration between the Moroccan and the EU energy markets; the launch of a new platform concerning all the South Mediterranean countries, renewables and energy efficiency. The fight against climate change needs substantial financial resources, and important decisions have also been made in this direction.

Keywords: Marrakech, Euro-Mediterranean Energy Cooperation

An Eastern Mediterranean Energy Community, by *Mehmet Öğütçü*

The Eastern Mediterranean offers vast opportunities for natural gas development. There are currently many actors on the stage driving and affecting East Med energy and geopolitics including Israel, Egypt, Cyprus, Turkey, Greece, Lebanon as well as the US and the EU. An unexpected new player in the region is Russia. With a politically unstable area, issues that cannot be solved in the short term (migration is an example) and close to war zones, Turkey aims not just to be a customer but a conveyor of regional integration. It is high time to establish an Eastern Mediterranean Energy Community (EMEC).

Keywords: Eastern Mediterranean, Eastern Mediterranean Energy Community

Toward a Potential Gas Hub in the Eastern Mediterranean, by Pasquale Salzano

The recent huge natural gas discoveries in the offshore of Israel, Cyprus and Egypt provide unique opportunities: on the one hand, they may well allow the region's countries to satisfy their growing energy demand with domestic resources, underpinning economic development, stabilization and integration; on the other hand, they could also contribute to the European goal of diversifying natural gas supplies. International energy companies can play a crucial role in triggering a virtuous process of development and sustainable cooperation.

Keywords: Eastern Mediterranean, Gas Hub

Funding Sustainable Energy in the Mediterranean. A Juncker Plan for the Region?, by Claudio Bruno and Edoardo Reviglio

The MENA (Middle East and North Africa) area is not homogenous. Energy is the most important element of the region, with an excellent development potential. Europe is absent and could do a lot. The obstacles to be overcome: economic and political instability and lack of interconnections. The great challenge of growth can be won by increasing productivity through investments. The crucial issue of the slow development of the energy sector is the lack of investments. How can they be encouraged? The private sector does not have sufficient incentives. Funding might come from public investments and international organizations such as the European Bank for Reconstruction and Development (EBRD) and the European Investment Bank (EIB), with their financial tools such as InfraMed and its innovative network of co-investment agreements with other local funds: a model to be followed.

Keywords: Middle East, North Africa, Sustainable Energy Funding

ECONOMY AND SOCIETY

2050: Urban Transition for a Low Carbon Energy System, *by Margaretha Breil*

Transition towards a post-carbon urban future entails thinking about long timeframes and requires drastic changes of direction in current policies. Yet the uncertainty associated with change can often stifle action. Using visions as an instrument for strategic planning for a post-carbon urban future can help to generate a positive image of the transformations lying ahead; combined with a roadmap based on such visions and scenarios helps translate the envisaged and necessary transformations into feasible small-scale actions.

Keywords: Urban Transition, Low Carbon Energy

Mediterranean Agriculture and Global Issues, *by Angelo Riccaboni, Simone Cresti*

The world population is growing along with its demand for water, food and energy. Feeding the Planet means considering agriculture a priority. The Mediterranean area, with its diverse populations and particular geography, is an interesting testing ground for implementing an ecology-based agriculture.

Keywords: Mediterranean, Agriculture, Ecology

STORIES

Mediterranean Sea/Seas, *Pasquale Alferj interviews Franco Farinelli*

There is not only one Mediterranean Sea. Every continent has its own, from the Gulf of Mexico to the Sino-Malaysian basin. Geopolitical and eco-

conomic relations flourish in these areas that experienced globalization long before it spread worldwide. The African Mediterranean territory is different from that of continental Europe. In the African Mediterranean, most main towns are not located along the coast. As a result of the crisis of the centralized territorial state, the current planetary processes increasingly resemble the Mediterranean model.

Keywords: Mediterranean Sea, Globalization

The Debate on Coal. A Story of Interests and Investments, by *Roberta Giaconi*

Are we getting close to the swansong for coal, blamed to be too polluting and bound to be replaced in the future by cleaner energy sources? Australia hopes not. Not only the country is the second largest coal exporter in the world, but its government has been pushing for years to open up one of the largest untapped coal reserves on the planet. «It would create thousands of jobs, and it would help to lift people out of poverty in developing countries», coal industry advocates say. However, is the creation of new coal mines compatible with the Paris Agreement on Climate Change at COP21?

Keywords: Australia, Coal

